



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 24 agosto 2011

Ns. Prot. n. 4767/GJ/ff Circolare 51/2011

Ai Signori Presidenti Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Signor Presidente EPPI

Al Signor Presidente EURETA

Alle Organizzazioni sindacali di categoria

LORO SEDI

Oggetto: DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138 - Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo (GU n. 188 del 13-8-2011)

Facciamo seguito alla nostra precedente nota prot. 4692 del 14 agosto 2011 per fornirvi una ulteriore informativa sulla nostra attività in relazione al provvedimento in oggetto.

Nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione del DL ci siamo immediatamente attivati per organizzare un incontro di approfondimento con tutte le professioni tecniche; l'incontro si è tenuto oggi presso i nostri uffici e la partecipazione è stata pressoché totalitaria.

Durante l'incontro, atteso che nel complesso la formulazione dell'articolo 3 comma 5 è apparsa a tutti sufficientemente coerente con i ragionamenti sviluppati in sede PAT e CUP e presentati con un documento comune all'allora Ministro della Giustizia Alfano, si è cercato valutare alcuni passaggi che non apparivano del tutto chiari al fine di concordare alcuni emendamenti da proporre in sede parlamentare.

Nel corso della riunione è emerso il rischio, segnalato da più presidenti, che un intervento eccessivamente corposo si rivelasse controproducente, facendo emergere le idee di coloro che sono portatori di posizioni molto radicali contro il mondo delle professioni intellettuali.

Pertanto, al termine della valutazione, si è concordato di limitare al massimo le proposte di emendamento limitandosi a due aspetti: un richiamo alla necessità che le società tra professionisti abbiano caratteristiche proprie (differenti da quelle delle società di capitali) e che tra i principi di fondo della riforma trovi spazio il concetto della semplificazione del sistema; mentre gli altri aspetti si è ritenuto che potranno essere affrontati nella successiva fase di revisione dei vari ordinamenti.

Alleghiamo alla presente il comunicato stampa stilato congiuntamente al termine dell'incontro.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Antonio Perra)

All.: c.s.

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Jogna)



COMUNICATO STAMPA

Liberalizzazione nella responsabilità: c'è l'ok delle professioni tecniche

Positiva la valutazione dei presidenti dei Consigli nazionali di architetti, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tecnologi alimentari sul provvedimento di riforma del comparto contenuto nella Manovra bis

Pieno accoglimento da parte delle professioni di area tecnica della Manovra bis. Il decreto legge anticrisi va finalmente verso una vera modernizzazione del comparto ordinistico. I presidenti di architetti, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali e tecnologi alimentari si sono oggi riuniti a Roma e in maniera unitaria hanno manifestato un sostanziale consenso verso l'art. 3 del DL 138 del 2011 che non solo mantiene i principi su cui si basa il sistema ordinistico italiano, ma fissa anche le linee generali per una riforma organica delle professioni. Il provvedimento in esame introduce, infatti, un riordino complessivo della materia, dando un impulso concreto di ammodernamento al sistema Paese finalizzato allo sviluppo e al superamento della crisi economica. Tutto attraverso il principio di responsabilità.

L'accoglimento di tale principio è stata confermato nel confronto tra i vertici delle categorie tecniche che hanno ribadito il loro impegno comune per gestire nel miglior modo e soprattutto in via unitaria il sistema dei nuovi ordinamenti. Uno dei punti cardine sarà, infatti, quello di farsi parte attiva per promuovere una riforma del quadro professionale che risponda a criteri di semplificazione e razionalizzazione. L'obiettivo è anche di andare verso l'introduzione di misure in grado di rimuovere ciò che penalizza le professioni rispetto a tutte le altre attività economiche, e cioè la possibilità di svolgere l'attività in forma societaria tipica, salvaguardando – a garanzia del cittadino e della collettività – l'autonomia e l'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico, del professionista.

Si sono già persi due decenni dietro inutili pregiudizi ideologici che hanno allontanato il dibattito sulla riforma dalla realtà quotidiana del mondo delle professioni. C'è ora l'occasione per recuperare il tempo perduto. Le professioni di area tecnica sono pronte a fare la loro parte, consapevoli di concorrere con senso di responsabilità all'urgente e necessario rilancio dello sviluppo del Paese per competere in Europa e nel mondo globalizzato.

Roma, 24 agosto 2011

Ufficio stampa: c/o CNPI – tel. 06.42.00.84